

Per le comunità di Bottaiano, Offanengo e Ricengo

Mi spiace partire così in fretta, senza avere il tempo di preparare le cose, e le persone.

Negli ultimi mesi ho avuto modo di riflettere su tante cose importanti, di guardarmi dentro, soprattutto nel cuore. Tante persone mi hanno accompagnato in questo percorso, nel quale per fortuna non sono rimasto solo.

La quarantena è stato un momento molto utile per andare a fondo in questo cammino, che però si è dovuto interrompere con l'inizio delle attività estive, nelle quali ho un ruolo fondamentale, almeno nel loro avvio. Era giusto dare precedenza ai centri estivi, un'esigenza importante delle nostre comunità, anche se ho fatto fatica a metterci dentro testa e cuore. Ora è il momento di dare importanza al percorso che avevo iniziato e che sento di non poter lasciar cadere.

Sono contento del percorso che dovrò continuare perché non è una scelta che ho preso da solo, ma con chi mi ha accompagnato e con il Vescovo.

Essere contento del mio cammino non è l'unico sentimento che ho nel cuore in questo momento. Nel cuore c'è anche la tristezza di lasciare tante persone, tante relazioni, tante amicizie coltivate in questi 4 anni insieme, e anche di lasciarle così in fretta.

Sembra quasi che non veda l'ora di andare via da Offanengo, Ricengo e Bottaiano, ma in realtà non è così. I tempi sono stretti perché oltre a me che parto, c'è chi ha dovuto interrompere il suo servizio in altre comunità per venire a sostituirmi, e di conseguenza tanti altri sacerdoti hanno dovuto spostarsi. In questo mi è sembrato giusto dare precedenza alle loro esigenze.

Veniamo a noi. A Offanengo prima, a Ricengo e Bottaiano poi, ho trovato persone che mi hanno accolto fin da subito senza riserve, che si sono dedicate alla comunità con grande passione, mettendo a servizio di tutti il proprio tempo, le proprie capacità e in molti casi anche il proprio lavoro, attività commerciale e competenze professionali. A confronto mi sento in debito per quel che ho messo a disposizione di mio.

Nonostante le mie fatiche, le mie mancanze e le mie distrazioni, riconosco di essere sempre stato trattato con grande rispetto e affetto da tutti. Ho percepito un grande rispetto dei miei tempi, lenti e difficili da comprendere. Mi sono sentito incoraggiato e sostenuto in quei momenti in cui nella normalità si dovrebbe essere "richiamati". Anche in questo momento mi avete circondato di affetto e comprensione.

Aggiungo che nei miei confronti, non c'è nulla che avreste dovuto fare in più e nulla che avreste dovuto fare diversamente. Da voi non mi è mancato proprio nulla. Vi ringrazio di tutto e vi chiedo di pregare per me. Come ogni persona che ho incontrato nella vita, avrete sempre un posto nel mio cuore.

Francesco